

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve effettuare le attività e le azioni di farmacovigilanza richieste e dettagliate nel RMP approvato e presentato nel modulo 1.8.2 dell'autorizzazione all'immissione in commercio e in ogni successivo aggiornamento approvato del RMP.

Il RMP aggiornato deve essere presentato:

su richiesta dell'Agenzia europea dei medicinali;

ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o a seguito del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio).

Regime di fornitura proposto: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, neurologo e neurochirurgo (RNRL).

24A02747

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 29 febbraio 2024.

Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Abruzzo. (Delibera n. 2/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nella seduta del 29 febbraio 2024;

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle nazioni unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

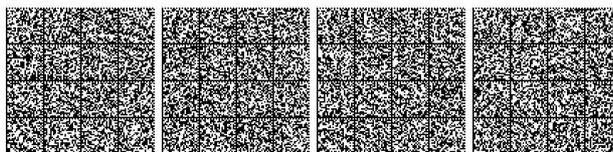
Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013, l'art. 25-bis che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione



italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242 della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245 della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670 della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, secondo cui «Al fine di migliorare il coordi-

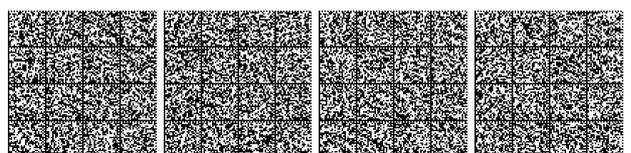
namento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione", con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto, inoltre, il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione, di seguito anche PSC o Piano, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more della sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, di seguito FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera c) della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendiconta-



zione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il decreto-legge n. 13 del 2023, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022 con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo

sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto — ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 — dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

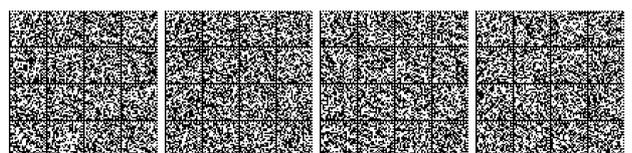
Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto l'accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e la Regione Abruzzo del 16 luglio 2020, relativo alla riprogrammazione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 2, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» che, ai sensi dell'art. 44, comma 14 del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che la citata delibera n. 2 del 2021, nel determinare lo schema di PSC, prevede che siano indicate nella sezione speciale 2, ovvero nella tavola 4 dei PSC sezioni speciali «risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni», le risorse FSC poste a copertura di interventi già previsti nei Programmi operativi 2014-2020 e sostituiti, in sede di riprogrammazione, da



interventi di contrasto agli effetti della pandemia COVID-19 ai sensi dell'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 21 che ha approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Abruzzo per un valore complessivo di 2.081,71 milioni di euro, secondo la seguente articolazione: una sezione ordinaria di importo pari a 1.863,72 milioni di euro e due sezioni speciali per un valore complessivo di 217,99 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 27 luglio 2021, n. 49 che dispone, tra l'altro, l'assegnazione alla Regione Abruzzo di un importo pari a 30.734.800,77 euro a valere sulle disponibilità FSC 2014-2020 per il finanziamento di interventi connessi all'emergenza COVID-19, integrando la dotazione della specifica sezione speciale del PSC;

Vista la delibera CIPESS 20 luglio 2023, n. 18, che ha disposto, tra l'altro, il defianziamento delle sezioni speciali del PSC 2014-2020 della Regione Abruzzo per un ammontare complessivo di 5,66 milioni di euro, di cui un importo di 4,80 milioni di euro della sezione speciale 1 e un importo pari a 0,86 milioni di euro della sezione speciale 2;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41 che, in attuazione di quanto previsto dal già citato art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito — nel caso di programmi non ancora adottati — ovvero incrementato — nel caso di programmi vigenti — i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la citata delibera n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto altresì che nei programmi suddetti confluiscono ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Tenuto conto che la citata delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha previsto, tra l'altro, l'istituzione del Programma operativo complementare della Regione Abruzzo con un importo indicativo programmatico di 113,50 milioni di euro;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 1808-A del 22 febbraio 2024,

e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione Abruzzo;

Tenuto conto che nella citata proposta è evidenziato che nel POC sono inclusi: l'analisi di contesto socio-economico e ambientale; la valutazione ambientale strategica; gli assi programmatici; il piano finanziario; gli indicatori di risultato e di realizzazione; il sistema di gestione e controllo; il cronoprogramma di spesa, suddiviso per assi e annualità;

Tenuto conto, inoltre, che nella proposta è stato rappresentato che la dotazione finanziaria del POC è pari a 146.477.053,95 euro, di cui:

78.327.494,85 euro derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dalla Stato (art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020);

68.149.559,10 euro derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020);

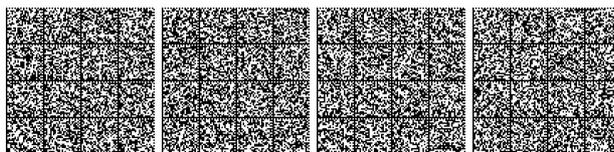
Tenuto conto, inoltre, che nella citata proposta è rappresentato che, all'esito delle operazioni di chiusura del PO FESR e del PO FSE della Regione Abruzzo, la dotazione finanziaria del POC potrà essere rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando, in ogni caso, la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 stabilita per ciascun PO di riferimento;

Tenuto conto che nella citata proposta è previsto che, in applicazione dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, contestualmente all'adozione del POC della Regione Abruzzo, si proceda con la riduzione della sezione speciale 2 del Piano sviluppo coesione della Regione Abruzzo per un importo pari a 78.327.494,85 euro, a seguito della quale la dotazione finanziaria complessiva del PSC, approvato dalla citata delibera del CIPESS n. 21 del 2021 e modificato dalle successive delibere n. 49/2021 e n. 18/2023, risulta pari a 2.028.446.554,25 euro, di cui un importo pari a 34.303.285,15 di euro per la sezione speciale 2;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 22 febbraio 2024;

Considerato che la proposta di riduzione del Piano sviluppo e coesione 2014-2020 è stata sottoposta alla cabina di regia FSC, di cui all'art. 1, comma 703, lettera c) della citata legge n. 190 del 2014, nell'ambito della procedura scritta attivata dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR in data 22 febbraio 2024 e conclusa in data 26 febbraio 2024;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 9676 del 28 febbraio 2024 del capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, che richiama le indicazioni contenute nell'allegata nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prot. n. 39985 del 27 febbraio 2024;



Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Abruzzo e assegnazione di risorse.

1.1. È adottato il Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 di competenza della Regione Abruzzo, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

1.2. La dotazione finanziaria del POC è pari a 146.477.053,95 euro, di cui:

a) 78.327.494,85 euro derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dalla Stato (art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020);

b) 68.149.559,10 euro derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020).

1.3. Il valore complessivo del programma risulta articolato come rappresentato dalla seguente tabella:

TABELLA 1

POC REGIONE ABRUZZO - PIANO FINANZIARIO

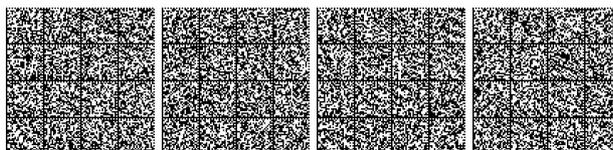
Asse	Dotazione finanziaria (valori in euro)
Asse (OT) 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.800.000,00
Asse (OT) 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	6.850.000,00
Asse (OT) 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	26.550.000,00
Asse (OT) 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10.500.000,00

Asse (OT) 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	14.500.000,00
Asse (OT) 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	29.350.000,00
Asse (OT) 8 Occupabilità - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	28.961.000,00
Asse (OT) 9 Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	10.330.000,00
Asse (OT) 10 Istruzione e formazione - Investire nell'istruzione e nella formazione professionale come leva per le competenze e l'apprendimento permanente	10.740.464,50
Asse (OT) 11 Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	675.000,00
Assistenza tecnica	4.220.589,45
TOTALE ...	146.477.053,95

1.4. Nel Programma sono definiti l'analisi di contesto socio-economico e ambientale; la valutazione ambientale strategica; gli assi programmatici; il piano finanziario; gli indicatori di risultato e di realizzazione; il sistema di gestione e controllo; il cronoprogramma di spesa, suddiviso per assi e annualità. Il programma è articolato in n. 10 Assi corrispondenti agli Obiettivi tematici (OT) dell'Accordo di partenariato 2014-2020.

1.5. All'esito delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun PO di riferimento.

1.6. L'ammontare delle risorse previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.



1.7. La Regione Abruzzo, in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

1) il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

2) la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.8. La Regione Abruzzo assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente, si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto, anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso sia per altri interventi.

1.9. La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.10. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021.

1.11. La Regione Abruzzo, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Riduzione del Piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo.

2.1. Contestualmente all'adozione del Programma complementare, il Piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo, approvato, in prima istanza, dalla delibera CIPESS n. 21 del 2021, modificato dalle successive delibere n. 49/2021 e n. 18/2023, è ridotto per un valore di 78.327.494,85 euro, risultando pertanto complessivamente pari a 2.028.446.554,25 euro. La riduzione è riferita alla sezione speciale 2 del PSC, la cui dotazione finanziaria aggiornata è pari a 34.303.285,15 euro, come rappresentato dalla seguente tabella:

TABELLA 2

PSC REGIONE ABRUZZO - DOTAZIONE FINANZIARIA (milioni di euro)

Dotazione finanziaria	Sezione ordinaria	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020	Risorse totali
Delibera CIPESS 21/2021	1.863.706.788,33	104.501.680,00	113.490.320,00	2.081.698.788,33
Delibera CIPESS 49/2021		+30.734.800,77		+30.734.800,77
Delibera CIPESS 18/2023		-4.800.000,00	-859.540,00	-5.659.540,00
Presente delibera			-78.327.494,85	-78.327.494,85
TOTALE ...	1.863.706.788,33	130.436.480,77	34.303.285,15	2.028.446.554,25

2.2. Il piano, così come aggiornato dalla presente delibera, è soggetto alle regole di *governance*, alle modalità di attuazione, alle prescrizioni e agli adempimenti disposti con la delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 21, di approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo.

2.3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione».

Il Presidente: MELONI

Il segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 27 maggio 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 748



REGIONE
ABRUZZO



IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE





Sommario

PREMESSA

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

Il contesto socio-demografico

Il contesto economico

Il contesto ambientale

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA

4. ASSI PROGRAMMATICI DEL POC

OT 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

OT 2: MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME

OT 3: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

OT 4: SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

OT 5: PROMUOVERE L'ADATTAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

OT 6: PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

OT 8: PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

OT 9: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

OT 10: INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

OT 11: RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE A UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE

ASSISTENZA TECNICA

5. PIANO FINANZIARIO

6. INDICATORI

7. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Allegato I

Allegato II



PREMESSA

Il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Abruzzo, istituito in virtù della Delibera CIPESS 41/21 trae origine da quanto previsto dal DL n.34/2020, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall'Unione Europea in risposta all'emergenza pandemica di COVID-19

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per la definizione del POC Abruzzo 2014-2020 contempla a livello comunitario:

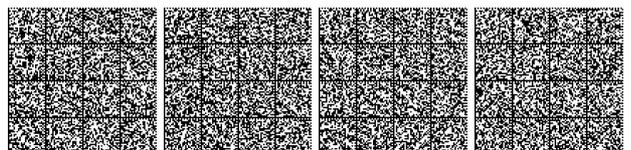
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 di modifica dei precedenti Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014, del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di fronteggiare la pandemia da COVID-19, introducendo la possibilità di finanziare misure specifiche per investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie;
- il Regolamento (UE) n. 558/2020 che modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013, che ha ampliato la possibilità di intervento dei fondi e ha previsto la facoltà in capo alle Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari FESR e FSE di applicare la quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020- 2021, liberando così le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri.

A livello nazionale si richiama il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 che ha disciplinato l'utilizzo dei fondi della Politica di coesione e alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei Fondi SIE 2014-2020.

In particolare, gli artt. 241 e 242 prevedono che

- *"...le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali siano riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi Operativi Complementari, vigenti o da adottarsi";*
- ai medesimi Programmi, in quanto complementari, siano destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi e che gli interventi sostituiti da quelli emergenziali trovino copertura nelle risorse FSC riprogrammate e/o assegnate con apposite delibere CIPE.

In attuazione alle suddette disposizioni sono stati previsti anche specifici Accordi tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020.



La Regione Abruzzo con DGR n. 416 del 15 luglio 2020, recante: *“Accordo Regione – Presidenza Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”* ha approvato lo schema di Accordo per la riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 ai sensi dell’art.242 co.6 del DL 34/2020.

L’Accordo sottoscritto tra la Regione Abruzzo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2020 prevede, tra l’altro, la facoltà prevista dal Regolamento (UE) 2020/558 di cofinanziamento al 100% con risorse europee delle spese rendicontate per l’anno contabile 2020-2021 dai POR FSE e FESR 2014-2020.

Pertanto, a seguito dell’utilizzo delle operazioni di flessibilità europee e nazionali introdotte per il contrasto alla crisi COVID-19, la Regione Abruzzo ha riprogrammato parte dei POR FESR e FSE per introdurre nuovi interventi emergenziali, e conseguentemente deve procedere con la predisposizione dei propri POC e PSC.

Il CIPESS con Delibera n.21 del 29/04/2021 ha approvato il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Abruzzo e con successiva Delibera CIPESS n. 41/2021, in attuazione del citato art. 242 del DL 19 maggio 2020 n. 34, ha istituito il Programma operativo complementare (POC) della Regione Abruzzo.

Con riferimento alla dotazione finanziaria del presente POC si specifica che l’importo programmato è pari a € 146.477.053,95 che risultano essere totalmente a carico del Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, come di seguito specificato:

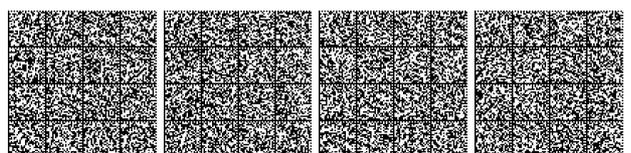
- 78.327.494,85€ relativi alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- 68.149.559,10€ equivalenti alle risorse del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell’applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% ai sensi del comma 3 dell’articolo 242 del decreto-legge 34/2020

Il POC si basa su un sistema *“...in grado di assicurare l’efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull’andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate”*, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE, secondo il punto 2 Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015. Tale provvedimento disciplina, tra l’altro, eventuali modifiche e rimodulazioni del POC.

Per quanto riguarda le operazioni finanziate con il POC, i Sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i POR FSE e FESR 2014- 2020 come precisato nel paragrafo 7 e nell’Allegato 1 *“Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare ai POR FESR-FSE 2014-2020”*. Anche gli uffici regionali e i soggetti a vario titolo competenti e coinvolti nelle attività sono i medesimi.

L’Autorità di Gestione del POC coincide con l’Autorità di Gestione del FESR e FSE (Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE presso il Dipartimento Presidenza).

Per quanto concerne l’ammissibilità della spesa del POC, il termine iniziale si intende coerente con quanto disposto dall’art. 65 co.2 del Regolamento (UE)n. 1303/2013, e pertanto le spese risultano ammissibili se sono state sostenute da un beneficiario e pagate a partire dalla data di presentazione rispettivamente del POR FSE e FESR 2014-2020 alla Commissione europea, per quanto concerne il termine finale si rinvia all’art. 242 del DL 34/2020 come modificato dal DL 152/2021 che prevede al comma 7 che *“...la data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31.12.2026.*

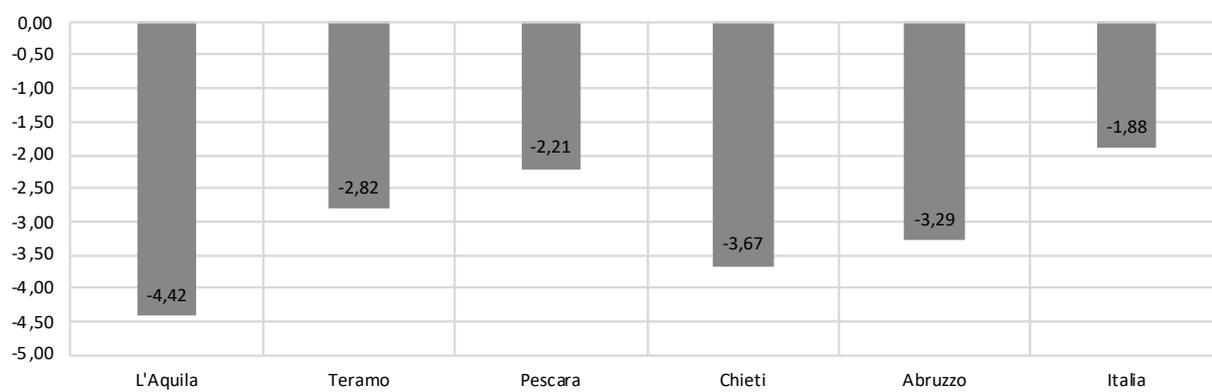


2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

Il contesto socio-demografico

Il contesto demografico abruzzese nell'intervallo 2016-2022 per un calo costante della popolazione. La variazione percentuale della popolazione a gennaio 2022 rispetto a gennaio 2016 evidenzia una diminuzione del 3,29% per l'Abruzzo, quasi il doppio del valore nazionale (-1,88%). Tutte le province abruzzesi presentano una diminuzione della popolazione con valori decisamente più marcati per la provincia dell'Aquila e quella di Chieti (tabella 1 e tabella 2)

Figura 1 - Variazioni percentuali di popolazione residente al 1° gennaio, 2022 su 2016

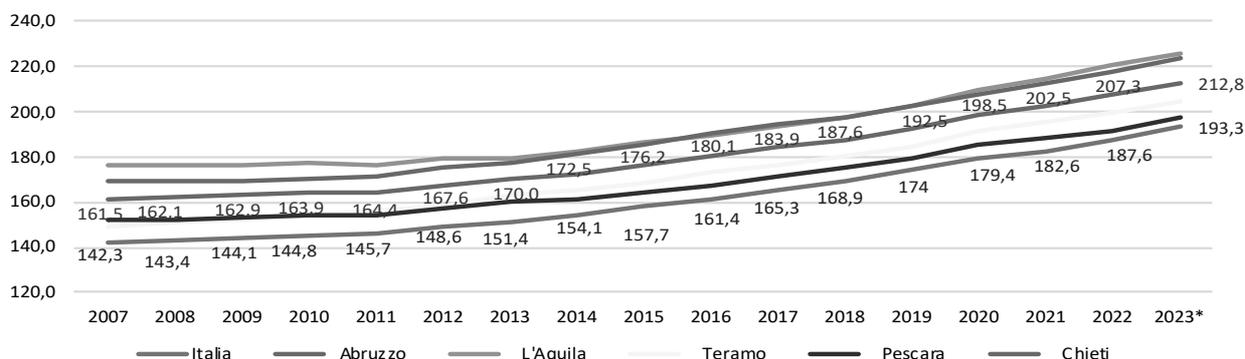


Fonte: Elaborazione Ufficio di statistica Regione Abruzzo su dati Istat

Il calo della popolazione dovuto al minor numero di nascite e all'aumento dei decessi, soprattutto per l'invecchiamento della popolazione ha dei riflessi specifici sugli indicatori demografici, che evidenziano una diminuzione del tasso di natalità ed un aumento del tasso di mortalità, una diminuzione della crescita naturale ed aumento degli indici di dipendenza strutturale e di dipendenza degli anziani e di vecchiaia. L'indice di vecchiaia, in particolare, è passato da 161,5 nel 2007 a 207,2 nel 2022, da significativamente più alto del dato nazionale, pari a 187,6 nel 2022.



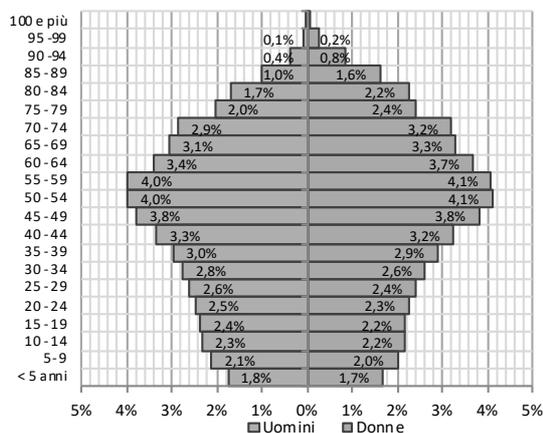
Figura 2 - Indice di vecchiaia al 1° gennaio. Anni 2007-2023



Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100 - Fonte: Elaborazione Ufficio di statistica Regione Abruzzo su dati Istat

Nel 2022 si osserva anche una sensibile diminuzione percentuale della popolazione più giovane. Nel 2012 in Abruzzo la popolazione con età inferiore a 14 anni era il 13% del totale, scesa al 12,1 nel 2022 (mentre in Italia si è passati dal 14% del 2012 al 12,7 nel 2022). Gli abruzzesi tra i 15 e i 29 anni erano il 16% nel 2012 e sono diventati il 14,3% nel 2022. Anche la fascia di età fra i 30 e i 64 anni vede una diminuzione dal 49,2% della popolazione nel 2012 al 48,6% del 2022. Un marcato aumento si registra, invece, per la fascia di età fra 65 e 99 anni che passa dal 21,7% del 2012 al 25,0% del 2022.

Figura 3 – Popolazione per classe di età e sesso in Abruzzo al 1° gennaio 2022



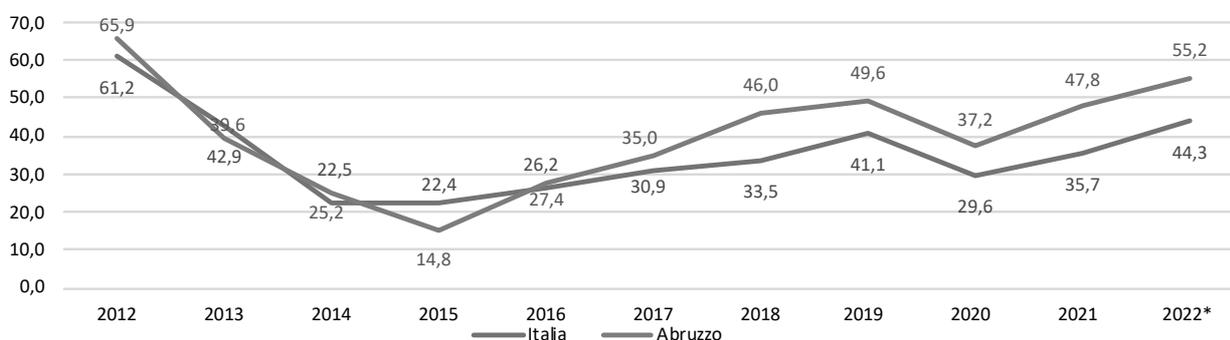
Fonte: Elaborazione Ufficio di statistica regione Abruzzo su dati Istat



L'Abruzzo si caratterizza anche per un numero elevato di "piccoli comuni": nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese (dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione di difficile accessibilità e con una conseguente offerta di servizi di base limitata. Basti pensare che 2 comuni su 3 in Abruzzo sono montani (il 65,6%) contro un dato medio italiano del 43,3%.

Il calo demografico è inoltre rafforzato, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, trend condiviso anche da Mezzogiorno e Italia.

Figura 4 – Saldo migratorio degli stranieri per mille stranieri residenti. Anni 2012-2022

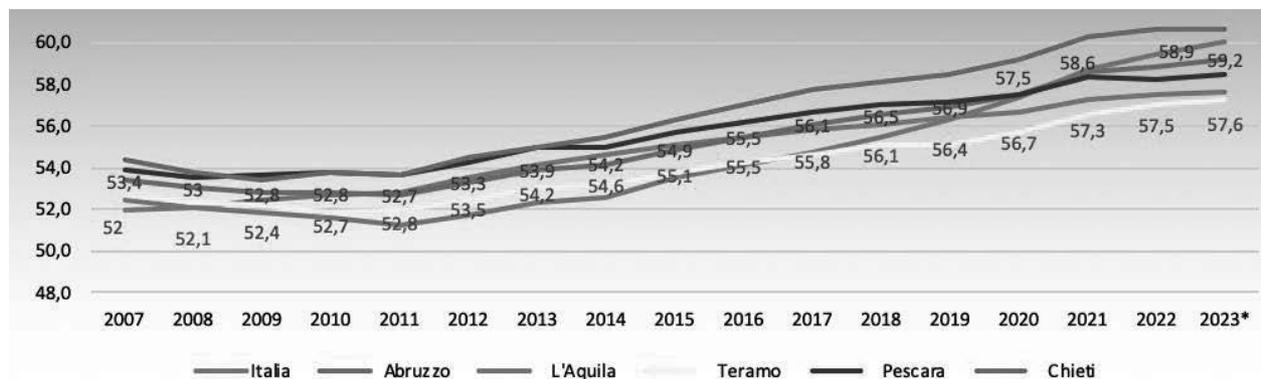


Fonte: elaborazioni Ufficio di statistica Regione Abruzzo su dati Istat

La popolazione straniera residente in Abruzzo al 31 dicembre 2022 è pari ad 80.963 unità, l'11,4% rispetto alle oltre 84.500 registrate al 1° gennaio 2019. Tale variazione percentuale è più contenuta rispetto a quella registrata in Italia (+14,9%) e soprattutto nel Mezzogiorno (+38,7%). Al 1° gennaio 2020, l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente in regione si attesta al 6,5%, un dato intermedio tra quello del Mezzogiorno (4,2%) e nazionale (8,4%).

L'indice di dipendenza strutturale, che misura il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (con età minore di 14 anni e maggiore di 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti, è cresciuto in Abruzzo di oltre 6 punti percentuali tra il 2007 e il 2023, attestandosi al 59,2% (valore stimato) rispetto al 57,6% registrato a livello nazionale. Questa tendenza in continuo trend di crescita dal 2011, peraltro in linea con la tendenza nazionale, conferma il problema di un progressivo sbilanciamento in termini di tenuta complessiva del sistema.



Figura 5 – Indice di dipendenza strutturale al 1° gennaio. Anni 2007-2023

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica regione Abruzzo su dati Istat

Il contesto economico

In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della ripresa economica seguita alla fase recessiva innescata dall'emergenza sanitaria. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto del 3,3 per cento (3,7 per cento in Italia), con una dinamica che si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno.

Il Prodotto Interno Lordo in Abruzzo nel 2022 è stato pari a circa 31,8 miliardi di euro (valore a prezzi correnti), in leggera ma costante crescita rispetto alle tre annualità precedenti. Come conseguenza della crisi generata dal Covid-19, la stima di Svimez, riportata anche da Banca d'Italia, è di una contrazione del PIL abruzzese dell'8% nel 2020, in linea con le previsioni per le altre regioni del Mezzogiorno. Il PIL nel 2022 è tornato a collocarsi sui livelli del 2019, recuperando quindi interamente la caduta seguita allo scoppio della pandemia.

Sul fronte della produzione l'Abruzzo si caratterizza per una forte vocazione manifatturiera: secondo la più recente elaborazione Svimez, aggiornata al 2022, il 19,9% del valore aggiunto regionale proviene dalla branca di attività "industria manifatturiera", così come gli addetti delle attività manifatturiere hanno un peso maggiore di quello rilevato a livello nazionale (17,5% degli addetti alle imprese in Abruzzo e 22% in Italia nel 2022).

Nel 2022 le unità locali attive in Abruzzo fanno registrare una diminuzione rispetto al 2021 (Tabella 1). Il numero totale di addetti nel 2022 è di oltre 423.000, dei quali sono oltre 334.000 i dipendenti. Tuttavia, la maggior parte delle unità locali sono di piccole dimensioni, in quanto la maggior parte (78,6%) ha meno di 10 addetti, dato lievemente superiore a quello nazionale (63,9%).

Il maggior numero delle unità locali opera nel settore del commercio all'ingrosso e dettaglio (40.790), seguito dal settore agricolo (26.589) e da quello delle costruzioni (19.058). Il manifatturiero è il quarto settore per numero di unità locali (14.530), ma risulta però essere il settore con maggior impiego, con un numero di addetti pari a 94.541.

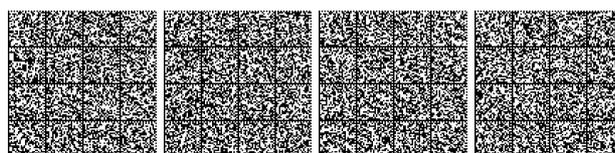
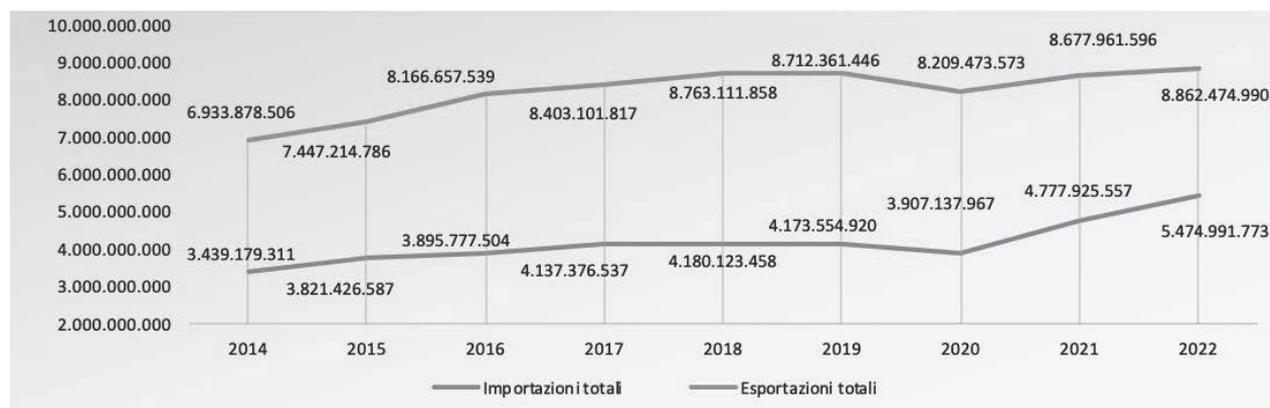


Tabella 1 – Unità locali e addetti per settore “Ateco 2007” in Abruzzo al 31 dicembre 2022

Settore	Unità locali Attive 2022	Addetti totali UL 2022	Addetti dipendenti UL 2022	Addetti indipendenti UL 2022	Variazione assoluta UL attive 2022/2021	Variazione assoluta addetti UL 2022/2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.589	22.312	11.300	11.012	-393	-35
B Estrazione di minerali da cave e miniere	177	897	867	30	1	-22
C Attività manifatturiere	14.530	94.541	86.497	8.044	-148	2.405
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	923	1.232	1.195	37	-9	-31
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti e di risanamento	537	5.741	5.625	116	12	122
F Costruzioni	19.058	47.459	35.757	11.702	10	3.688
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	40.790	75.549	47.510	28.039	-918	1.913
H Trasporto e magazzinaggio	3.927	21.632	19.831	1.801	-73	1.186
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.867	46.021	35.724	10.297	-47	4.255
J Servizi di informazione e comunicazione	3.531	7.736	6.540	1.196	38	57
K Attività finanziarie e assicurative	3.651	8.774	6.755	2.019	26	79
L Attività immobiliari	3.893	3.127	1.792	1.335	144	24
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.891	11.268	9.432	1.836	266	799
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.878	35.608	32.579	3.029	90	3.340
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3	25	25	0	-1	-18
P Istruzione	1.013	2.048	1.689	359	33	85
Q Sanità e assistenza sociale	1.427	14.363	14.121	242	20	197
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.052	7.863	6.710	1.153	67	801
S Altre attività di servizi	7.213	13.923	7.696	6.227	-67	448
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	396	3.115	2.755	360	19	115
Totale	156.347	423.234	334.400	88.834	-930	19.408

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica Regione Abruzzo su dati Infocamere

Questa vocazione produttiva è accompagnata da una forte internazionalizzazione della regione: il valore economico delle esportazioni è stato di oltre 8,86 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021, mentre l'import è stato di quasi 5,5 miliardi di euro. Il saldo è positivo per circa 3 miliardi e 300 milioni di euro.

Figura 6 – Importazioni ed esportazione dell'Abruzzo. Valori in euro. Anni 2014-2022

Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Regione Abruzzo su dati Istat

L'Abruzzo è una regione che punta in modo attivo sulla ricerca e l'innovazione e che possiede una buona connessione tra ricerca e imprese.



L'Abruzzo è infatti la prima regione del Mezzogiorno per "specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia": nel 2019, secondo i dati Istat, la percentuale di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia rispetto al totale degli occupati è pari in Abruzzo al 3,3%, contro l'1,9% del Sud e Isole. Allo stesso modo l'Abruzzo è la prima regione nel Mezzogiorno per "tasso di innovazione del sistema produttivo", un indicatore calcolato come l'incidenza di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento rispetto al totale delle imprese con almeno 10 addetti: nel 2018 tale tasso è pari al 50% in Abruzzo, contro una media del 42,5% del Sud e Isole (Fonte: Istat).

Del resto, a far sì che l'Abruzzo si presenti come un terreno fertile per la creazione e la fortificazione di startup innovative è anche la presenza di un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione complesso e composto da numerosi attori coinvolti tra i quali Atenei e centri di ricerca universitari (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara, Università degli Studi de L'Aquila e Università degli Studi di Teramo), distretti e cluster tecnologici, poli di innovazione (tra cui solo a titolo esemplificativo quello automotive, agroalimentare e chimico farmaceutico), istituti specialistici del CNR, laboratori (es. Laboratori Nazionali del Gran Sasso), parchi scientifici, incubatori e centri di ricerca (come il Gran Sasso Science Institute) e infine contratti di rete tra imprenditori che perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività.

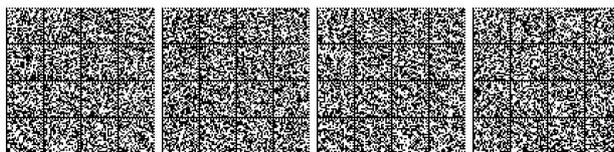
Il numero dei ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti nel 2021 è pari allo 0,3%, in linea con il dato del Mezzogiorno, ma sempre inferiore alla media nazionale. La spesa totale in R&S in percentuale del PIL è pari invece pari all'1,15%, superiore al valore relativo al Mezzogiorno (1%), e sempre ancora inferiore rispetto al dato nazionale (1,46%).

Un indicatore di grande interesse per dimostrare la vitalità del sistema imprenditoriale abruzzese nei settori innovativi è il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, che nel 2021 si attesta sull'11%, un valore più elevato di quello medio nazionale (10,5%).

Superiore rispetto alla media nazionale il tasso di innovazione del sistema produttivo abruzzese, che misura quante imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti, e che fa registrare nel 2020 un valore pari 46,7%, contro il 41,8% del Mezzogiorno e il 45,9% a livello nazionale.

Non a caso, è proprio il tema della ricerca e dell'innovazione quello prioritario per il quale l'Abruzzo riesce ad attrarre la maggior parte delle risorse provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel ciclo di programmazione 2014-2020: si tratta infatti di oltre 137 milioni di euro, il 51% dei circa 269 milioni di euro indirizzati sul territorio (contro il 31% di media nazionale), che interessano 433 progetti su un totale di 1.310 (dati di Fonte OpenCoesione aggiornati a giugno 2020).

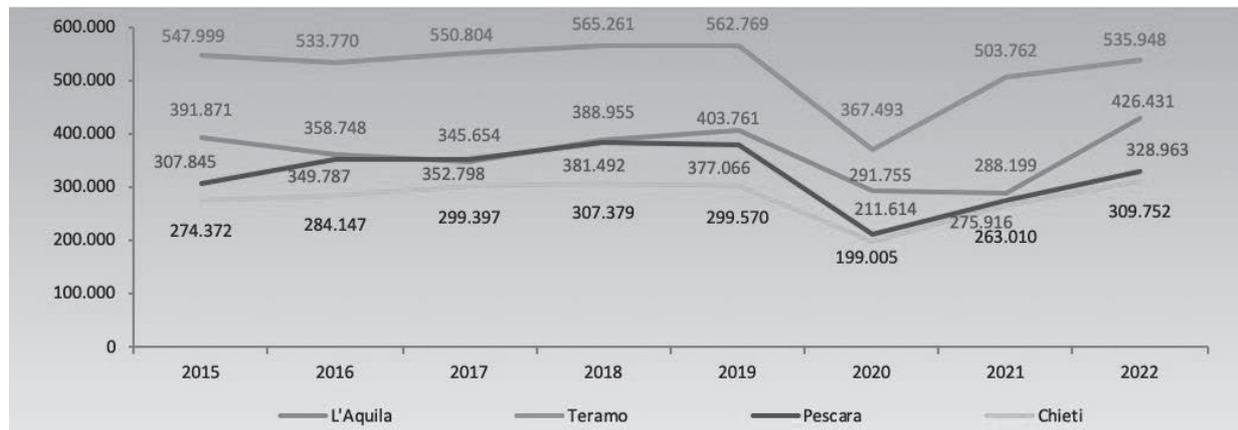
In base ai dati pubblicati nell'ambito del *Financial Transparency System* (FTS) della UE, aggiornati al dicembre del 2022, l'ammontare dei finanziamenti a gestione diretta concessi in Abruzzo nel periodo 2014-2020 è stato pari a circa 41 milioni di euro, a fronte di 414 milioni di fondi indiretti associati ai programmi operativi regionali (POR) dello stesso ciclo di programmazione. Per tipo di programma, le assegnazioni del programma Horizon 2020 incidono per il 72,5% del totale, mentre i programmi Cosme e LIFE rappresentano il 4,8 e il 22,7% circa, rispettivamente. La quota dei finanziamenti totali destinata alle imprese risulta in Abruzzo pari al 48,8%, sostanzialmente in linea con il dato nazionale, ma significativamente più elevata di quella del Mezzogiorno (fonte Banca d'Italia).



Alle imprese abruzzesi sono stati assegnati 6,3 euro per 10.000 euro di PIL, l'incidenza più elevata tra le regioni del Mezzogiorno (dove in media sono stati destinati 3,7 euro per 10.000 euro di PIL; 11,7 in Italia).

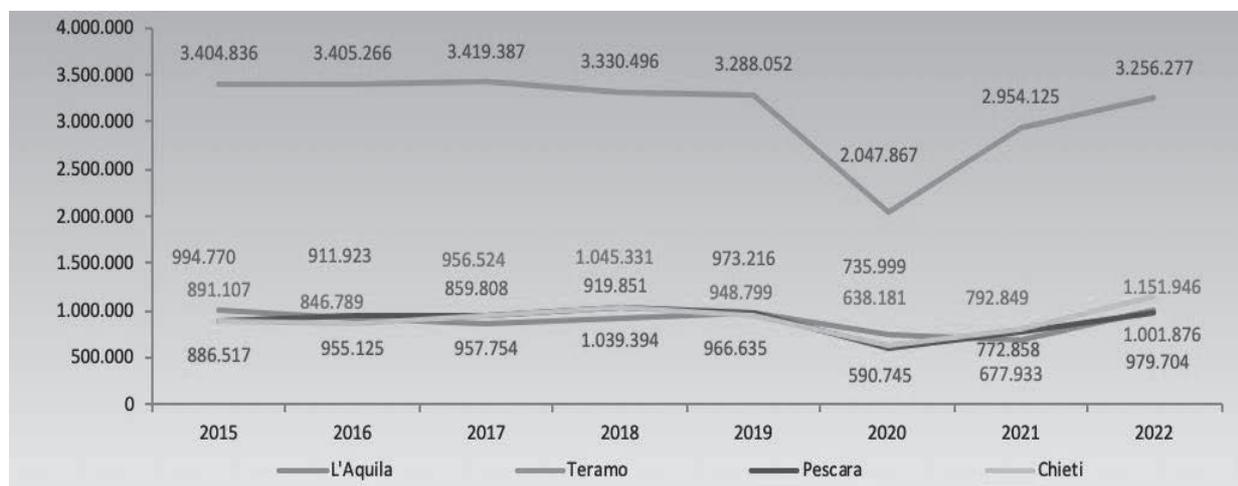
Il settore turistico si dimostra essere uno dei più vitali dell'economia abruzzese. Dop il brusco calo del 2020 dovuto alla pandemia e alla ripresa nel 2021, in Abruzzo, nel 2022, gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive hanno segnato un aumento rispetto al 2021, tornando quasi ai livelli pre-Covid. Analogo trend si registra in tutte le province abruzzesi e nel dettaglio in quelle di L'Aquila e di Chieti sia gli arrivi che le presenze del 2022 segnano valori superiori a quelli del 2019.

Figura 7 – Arrivi in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2015-2022



Fonte: elaborazioni Ufficio statistico regione Abruzzo su dati Istat

Figura 8 – Presenze in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2015-2022



Fonte: elaborazioni Ufficio statistico regione Abruzzo su dati Istat

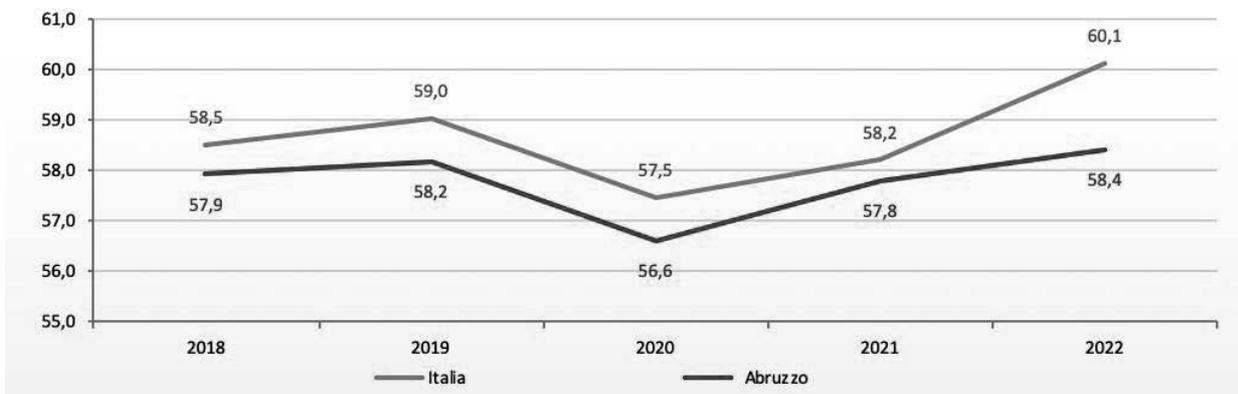
Il Lazio è la regione dalla quale arriva il maggior flusso turistico in Abruzzo, seguita da Lombardia e Campania. Il flusso dall'estero vede nell'ordine prevalere i tedeschi e a seguire gli svizzeri e i francesi.

Dopo aver esaminato le principali caratteristiche del contesto economico abruzzese lato produzione, si esaminano di seguito alcuni aspetti delle condizioni di vita dei cittadini, lato lavoro e reddito.



Lo stato di salute del mercato del lavoro in Abruzzo appare migliore rispetto alle restanti regioni della ripartizione del Mezzogiorno: nel 2022 il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni è del 58,4% in Abruzzo, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto al 2018, ma inferiore al dato nazionale (60,1%), con una forbice che è però in allargamento negli ultimi anni.

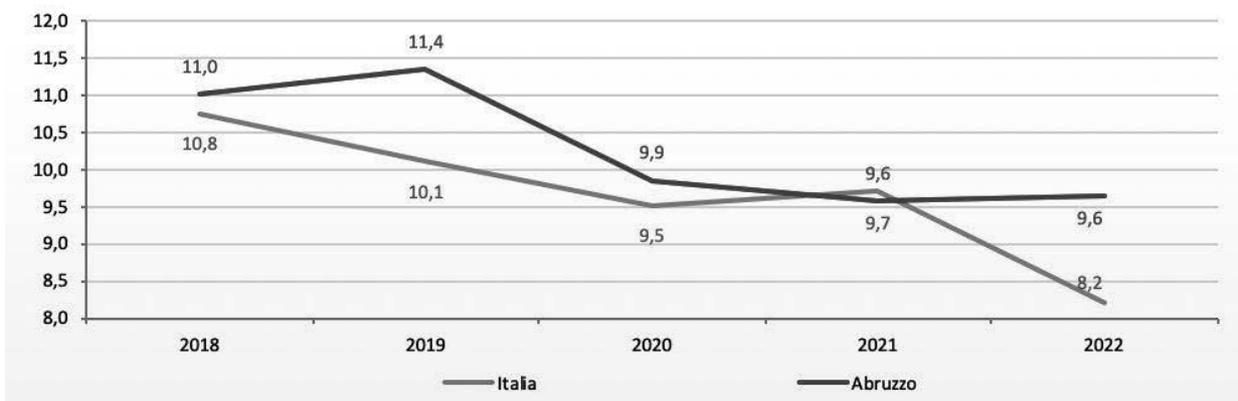
Figura 9 - Tasso di occupazione (15 - 64 anni) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2018-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio statistica Regione Abruzzo su dati Istat

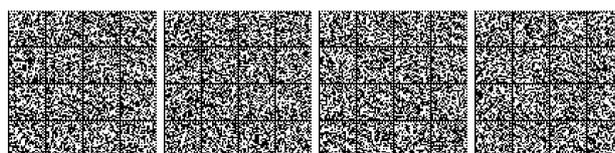
Nello stesso anno il tasso di disoccupazione si attesta, invece, all'9,6%, oltre 6 punti percentuali in meno rispetto al Mezzogiorno (14,3%) e 1,4 punti in più rispetto all'Italia (8,2%) (Fonte: Istat). Emergono tuttavia alcune criticità evidenziate dal gender gap esistente per i tassi di occupazione e disoccupazione: la componente femminile, infatti, sembra essere più soggetta al problema della mancanza di lavoro rispetto alla componente maschile, con differenziali tuttavia in linea con quelli rilevati per la media del Mezzogiorno.

Figura 10 – Tasso di disoccupazione (15 64 anni) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2018-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio statistica Regione Abruzzo su dati Istat

Rispetto, infine, alla ricchezza della popolazione abruzzese, collegata anche con il tema dell'inclusione sociale, si presentano alcuni dati di fonte Istat che delineano un quadro di relativo vantaggio dell'Abruzzo rispetto all'area di riferimento. Il PIL pro-capite è stimato per il 2022 a 24.926 euro, un dato in crescita rispetto al 2020 e al 2021, ma ancora al disotto rispetto ai livelli del 2008. Tuttavia, il PIL pro-capite si attesta su valori significativamente superiori rispetto al Mezzogiorno (19.383 euro), ma ancora distanti dal valore medio nazionale (29.612 euro).



Infine, l'incidenza delle famiglie povere in Abruzzo è nel 2022 pari al 10,7% in Abruzzo, un dato in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti, ed inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello dell'intera ripartizione geografica del Mezzogiorno (20,5%), ed in linea con il dato nazionale (10,9%)

Il contesto ambientale

La Regione Abruzzo si estende per circa 10.831 km² nel settore centro-meridionale della penisola, confinante a est con il Mare Adriatico e con l'Appennino centrale a ovest, dove sono presenti le vette più alte della catena montuosa quali i massicci del Gran Sasso, della Majella e del Sirente-Velino

La particolare morfologia che caratterizza la regione individua una successione di ampie aree omogenee che procedendo dalla costa adriatica all'interno presenta la fascia collinare, quella pedemontana e, a completamento, la zona montana.

Di conseguenza, pur essendo una regione mediterranea, l'Abruzzo presenta alcuni elementi che dividono il territorio in due fasce climatiche principali, caratterizzate da ampie aree di transizione. Il primo di questi elementi è il Mare Adriatico, che esercita un effetto equilibratore, ed espone il territorio alle masse d'aria, fredde e asciutte, provenienti da nord est. Il secondo elemento è costituito dalla dorsale orientale dell'Appennino centrale, sulla quale si snodano i principali massicci distinti in 5 unità strutturali dal punto di vista geomorfologico, che vanno considerati sotto il duplice profilo dell'altitudine e dell'esposizione.

Un tema rilevante in campo ambientale è quello relativo al controllo e monitoraggio dello sviluppo insediativo è collegato anche quello del sovradimensionamento dei piani rispetto alla crescita demografica. La relazione tra il tasso del consumo di suolo e tasso di crescita demografica è alla base anche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare con il target "assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica".

Dai dati ISPRA (2020), il nuovo consumo di suolo netto nazionale di 51,9 kmq avviene a fronte di una decrescita di popolazione di circa 124 mila abitanti. Ogni abitante del nostro Paese oggi ha in "carico" 355 mq di superfici occupate da cemento, asfalto o altri materiali artificiali, un valore che cresce di 1,7 mq l'anno, con la popolazione che, invece, diminuisce sempre di più.

Dall'altra parte, in Abruzzo la tutela dell'ambiente è affidata ad un sistema protezionistico molto esteso e complesso, circa un terzo della superficie regionale è costituita da aree protette nazionali e regionali e, sia nelle zone montane che in quelle prossime alla costa, l'intero territorio è interessato da una cospicua presenza di altre aree a diverso carattere protezionistico. Oltre ai grandi parchi si evidenzia l'esistenza di una rete di riserve naturali ed aree tutelate a livello comunitario ed internazionale che costituisce l'ossatura della rete ecologica regionale.

La tutela dei valori ambientali e naturali, che la legge affida all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano del Parco, che suddivide il territorio a diverso grado di protezione dunque caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela. Tra tutte si evidenziano le aree di promozione economica e sociale più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nei quali sono

consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali.

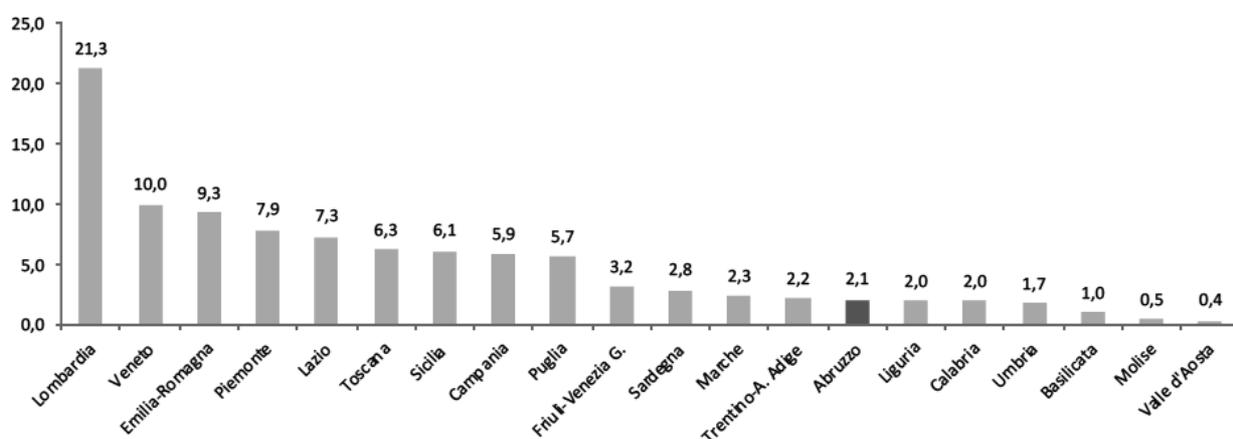
La cura e valorizzazione in chiave di sostenibilità del patrimonio ambientale e sociale locale e dell'offerta enogastronomica, culturale e artigianale dei territori, anche in risposta a una domanda turistica sempre più



segmentata e qualificata diventa un obiettivo intrinseco dei piani stessi. Orientare il turismo in chiave di sviluppo sostenibile comporta il distribuire meglio i flussi nei molti luoghi di pregio e nelle aree interne, oggi poco considerati, e di far in modo di promuovere una conoscenza del territorio meno superficiale, meno veloce e capace di produrre sviluppo anche i luoghi al di fuori delle mete di riferimento per il turismo di massa, con particolare riferimento alla qualità in chiave di sostenibilità dei servizi e dei prodotti, con l'uso di nuove tecnologie e con nuovi strumenti.

Con riferimento, invece, al fabbisogno energetico, nel 2022, in Abruzzo si è registrata una diminuzione, confermata anche dal punto di vista della produzione. Si è quindi determinato un deficit energetico maggiore rispetto a quello del 2021. Nel panorama nazionale, tuttavia, l'Abruzzo è tra le regioni con una minore percentuale di fabbisogno energetico, come si può rilevare dalla figura successiva di confronto tra le regioni italiane.

Figura 11 - Quote % di fabbisogno di energia elettrica regionale rispetto all'Italia - Anno 2022

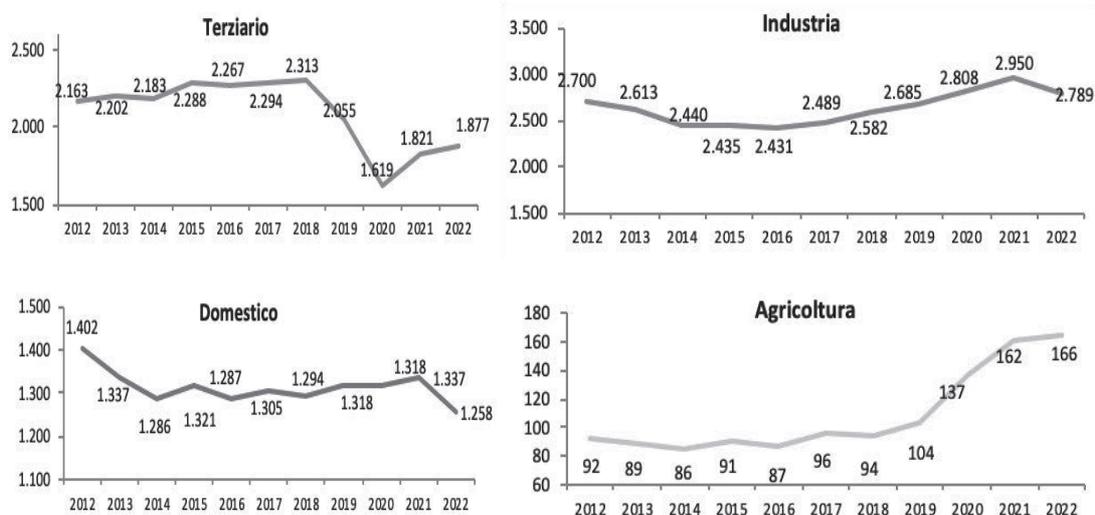


Fonte: Terna - Annuario statistico 2022 - Elaborazione dati Ufficio di statistica della Regione Abruzzo

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia da fonti rinnovabili, questa in Abruzzo è garantita prevalentemente dall'idroelettrico, seguito dal fotovoltaico e dall'eolico. Dal 2006 al 2022 si osserva un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, concentrata soprattutto nel fotovoltaico.

L'andamento dei consumi, invece, evidenzia una prevalenza del settore industriale, seguita dal settore terziario e da quello domestico, con un trend su base annua 2021 su 2022 in calo per l'industria e il settore domestico, in crescita invece per il terziario e l'agricoltura, come si rileva dalla figura che segue.



Figura 12 - Evoluzione dei consumi di energia elettrica in Abruzzo per settore (GWh). Anni 2012-2022

Fonte: Terna - Annuario statistico 2022 - Elaborazione dati Ufficio di statistica della Regione Abruzzo

Nel settore dei rifiuti, nel 2021 in Abruzzo sono andate in discarica circa 162.000 tonnellate di rifiuti urbani, su una produzione totale di 587.000 tonnellate, pari al 28%, rispetto ad una media nazionale che si colloca, invece, al 19%.

Rispetto alle percentuali di raccolta differenziata nelle regioni, l'Abruzzo nel 2021 ha interrotto il trend virtuoso degli ultimi anni posizionandosi con il 64,6% leggermente al di sopra della media nazionale.



3. VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA

Per la programmazione FESR 2014 – 2020 si rinvia, per quanto compatibile, al Rapporto Ambientale corredato della valutazione non tecnica, così come disposto dal Regolamento UE n. 1303/2013 all'articolo 55. Il Rapporto è stato redatto ai sensi dell'Art. 6 della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati redatti nell'aprile 2015, il rapporto è stato sottoposto alla procedura di consultazione con il pubblico e con le autorità competenti in campo ambientale.

I documenti e le principali informazioni, anche del percorso partecipativo, sono disponibili al link: http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=programmazione2014_2020VAS&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=futuroCo5

4. ASSI PROGRAMMATICI DEL POC

Il POC Abruzzo è articolato in n. 10 Assi corrispondenti agli Obiettivi Tematici (OT) dell'Accordo di Partenariato (AdP) già fissati nel POR FESR 2014-2020 e nel POR FSE 2014-2020, in linea con quanto previsto dai regolamenti europei di riferimento.

OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

OT 3 Promuovere la competitività delle PMI

OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

OT 5 Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la competenza l'apprendimento permanente

OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

AT-Assistenza Tecnica



ASSE

OT 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

La Regione Abruzzo, attraverso l'Asse I intende proseguire nel percorso già avviato con gli strumenti della politica di coesione e incrementare l'attività di innovazione delle imprese promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I e sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.

In complementarità con il POR FESR 2014-2020 la Regione intende proseguire nel sostegno ai Poli che dimostrano una reale capacità aggregativa e una maggiore propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e/o di nuovi prodotti e/o di nuovi processi organizzativi, la cui ricaduta positiva si rifletta sulle imprese (comprese le imprese dell'indotto), offrendo loro servizi reali qualificati in termini di partenariati anche extra regionali per favorire investimenti e attività di ricerca e per facilitare la collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera. L'intervento è limitato ai poli ricadenti nelle aree di specializzazione della S3 e ai segmenti relativi alle tecnologie abilitanti (KET – *Key Enabling Technologies*).

Si intende altresì favorire la costituzione di partenariati internazionali per la collocazione del tessuto imprenditoriale abruzzese su traiettorie tecnologiche di frontiera. In tal senso si favorirà la partecipazione delle aziende abruzzesi a consorzi nell'ambito di progetti finanziati a livello europeo.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

L'obiettivo è quello di promuovere gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

L'obiettivo viene perseguito attraverso la seguente azione:

Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. *(realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione)*

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese, anche in raggruppamento tra di esse e /o con i Centri di ricerca/Università, appartenenti alle aree di specializzazione che saranno definite al termine del percorso della S3.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale, a imprese con sede legale e/o operativa ricadenti all'interno della Regione.

L'Azione in corso di realizzazione prevede il cofinanziamento della Regione Abruzzo agli interventi in corso di realizzazione da parte del MIMIT per attività di ricerca e sviluppo su tecnologia aerospaziale



ASSE

OT 2: MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

Attraverso il POC la Regione Abruzzo vuole agire in complementarità con le risorse del FESR 2014-2020 e migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

A tal fine le risorse del POC concorrono all'obiettivo di estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale nonché rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health. Parallelamente il POC persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso le seguenti due azioni specifiche:

1. Contributo all'attuazione del "*progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga*" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di *e-government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4)

In continuità con quanto realizzato con il FESR 2014-2020, attraverso la prima azione la Regione Abruzzo promuove l'utilizzo della banda ultra-larga sull'intero territorio regionale e di conseguenza propone l'implementazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, tali da garantire e facilitare l'accesso ai servizi digitali, principalmente, nelle aree prive di connessione.

L'azione già contenuta nel POR FESR 2014-2020 è stata attuata dalla Regione Abruzzo, attraverso il MISE, nel rispetto del nuovo regime di Aiuto di Stato n.41647/2016 in materia di banda ultra-larga approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2016) 3931 del 30/06/2016 in coerenza con l'Agenda digitale europea e con le indicazioni fornite dal Piano strategico per la Banda Ultra larga

Nel dettaglio, l'azione è stata finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture abilitanti alle reti **NGN** aventi capacità di banda di **almeno 30 Mbps** per l'erogazione dei servizi ai cittadini. Nelle medesime aree saranno collegate a **100 Mbps** le sedi delle PA e delle imprese che insistono sulle aree oggetto di intervento. Si tratta altresì di un intervento che prevede il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e gestionali del *data center* della Regione Abruzzo.

Il **beneficiario** è la Regione Abruzzo.

L'azione n. 2 è volta a finanziare progetti di *e-government* e di *e-health*, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica *cloud* del *Centro Tecnico Regionale*.



Si vuole realizzare una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi sia per la PA che per le imprese.

In particolare, la Regione intende attivare a valere sul POC progetti che rispondono all'esigenza della PA di conservare e gestire in modalità sicura la documentazione elettronica e aumentare la qualità dei servizi pubblici intraprendendo un percorso di digitalizzazione urbana e di implementazione delle competenze tecnologiche del territorio, nell'ambito del progetto di realizzazione della smart city.

Beneficiari: Città Capoluogo



ASSE

OT 3: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

La Regione Abruzzo vuole favorire il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo proseguendo le attività di supporto alla struttura produttiva abruzzese che evidenzia un indebolimento ed una contrazione del numero di imprese nei principali settori dell'economia regionale anche a seguito degli effetti della crisi pandemica che ha inciso negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo.

La strategia regionale mira a promuovere la nascita di nuove imprese e rafforzare il tessuto imprenditoriale esistente.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

La Regione persegue attraverso il POC due obiettivi:

- promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;
- consolidare le esperienze maturate dalla Regione per investimenti in macchinari, impianti, beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche mediante l'impiego di tecnologie ICT.

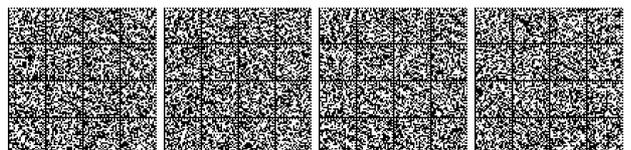
In continuità e complementarietà con la programmazione 2007-2013 e il POR FESR 2014-2020 che hanno avviato un percorso di sostegno alle politiche di sviluppo dell'innovazione attraverso il supporto alla nascita di start up innovative anche con l'istituzione di un apposito fondo di rotazione creato dalla Regione, gli obiettivi strategici del POC mirano a creare le condizioni di contesto per la nascita, la crescita e il consolidamento di nuove imprese nel territorio regionale e introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Gli obiettivi strategici vengono perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- Interventi di supporto alle imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza.

Il sostegno del POC, complementare ad altri interventi finanziati dalla politica di coesione, attraverso l'azione **"Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"**, punta ad accrescere gli investimenti delle microimprese e incrementare l'innovazione favorendo l'aumento della quota degli investimenti in innovazione di processo e di prodotto, di marketing organizzativo e di competitività.

Pertanto l'azione prevede il sostegno di tutti gli imprenditori che saranno in grado di introdurre prodotti e/o processi innovativi, di riqualificare i sistemi imprenditoriali, di sfruttare economicamente nuove idee.



L'Azione è volta al finanziamento di investimenti per:

- l'acquisto di macchinari, attrezzature, software, hardware, finalizzati al miglioramento dei metodi di produzione e/o di distribuzione;
- l'attivazione di servizi finalizzati al miglioramento dei processi aziendali, della organizzazione manageriale e del marketing (compresi i servizi relativi alla trasmissione di impresa);
- interventi volti al miglioramento ambientale di prodotti e servizi;
- programmare investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche e materie prime).

L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto, sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito.

Beneficiari: microimprese.

L'Azione *“Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese ovvero al potenziamento di quelle esistenti sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza”* intende fornire supporto allo start-up di impresa e la crescita dimensionale delle micro e piccole imprese mediante:

- la partecipazione della Regione Abruzzo (anche per il tramite di un Soggetto Gestore) al capitale di rischio per un periodo massimo di 5 anni;
- l'erogazione di garanzie per agevolare l'accesso al credito bancario da parte delle imprese cofinanziando la parte privata di capitale;
- sovvenzioni (aiuti de minimis o esenzione) per servizi di affiancamento nelle prime fasi del ciclo di vita aziendale, quali ad esempio servizi di accompagnamento e consulenza nella definizione di progetti da svilupparsi nell'ambito di incubatori e acceleratori ospitali (co-working) in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte, anche mediante esperti in soluzioni ICT, soluzioni informatiche, web marketing, etc., nonché forme di temporary management;
- interventi volti a supportare la ripresa post pandemia in attuazione della legge regionale 9/2021.

Beneficiari: tutte le imprese operanti nel territorio regionale abruzzese.



ASSE**OT 4: SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

La Regione Abruzzo persegue l'obiettivo strategico di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori favorendo la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.

L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese deve andare nella direzione della sostenibilità, affinché si realizzi una significativa riduzione nel consumo di materiali ed energia e del potenziamento della competitività delle imprese.

Pertanto, il sostegno della politica di coesione nel periodo 2014-2020 e delle risorse del POC sono indirizzate verso la riduzione del consumo finale lordo di energia, per incidere così sul target relativo alla quota di energia derivante da fonti rinnovabili.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Su tali basi la Regione vuole incentivare, anche attraverso il POC, azioni finalizzate all'efficientamento delle strutture produttive, ove possibile integrate con azioni di innovazioni di processo e di prodotto, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.

L'azione "*Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza*" intende agevolare le imprese per interventi connessi ad un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e alla produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

In tale ottica, l'azione intende sostenere interventi finalizzati alla riduzione dei consumi mediante:

- ***l'efficientamento dei sistemi produttivi***
 - sostituzione puntuale di sistemi e componenti a bassa efficienza con altri a maggiore efficienza;
 - ristrutturazione di cicli produttivi diretta a ridurre l'incidenza energetica sul prodotto finale;
 - installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza;
- ***l'efficientamento delle strutture***
 - aumento di prestazioni degli involucri e degli impianti;
 - realizzazione di diagnosi energetiche e studi di fattibilità se combinate con l'effettiva realizzazione degli interventi di efficientamento energetico delle strutture o dei processi produttivi;
- ***l'efficientamento dei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per auto consumo***
 - aumento di efficienza dei sistemi di produzione di energia e loro integrazione con sistemi alimentati da fonti rinnovabili;
 - installazione, ove possibile, di sistemi di produzione di energia elettrica diversi dal fotovoltaico, quali l'idroelettrico a coclea ovvero i motori Stirling a combustione esterna per la piccola cogenerazione, etc.

Beneficiari: imprese, anche Grandi Imprese, di tutto il territorio regionale



ASSE**OT 5: PROMUOVERE L'ADATTAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Resta attuale e prioritaria, per garantire lo sviluppo territoriale e il benessere di cittadini e imprese, la necessità di promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.

Le caratteristiche fisiografiche e geologiche del territorio favoriscono lo sviluppo di dissesti idrogeologici, la cui evoluzione ed intensità è influenzata anche dalle caratteristiche climatiche e sismiche regionali.

Gli interventi messi in campo anche con le risorse della politica di coesione hanno fatto rilevare un incremento della superficie mitigata, relativa alle aree a rischio R3/R4,

La prosecuzione delle opere di difesa del suolo contribuirà ad incrementare tali valori tenuto conto dell'evoluzione geomorfologica del territorio la cui accelerazione risente dei cambiamenti climatici in atto. Pertanto anche attraverso il POC la Regione promuove l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

L'Obiettivo Specifico da realizzare attraverso il POC consiste nella mitigazione del rischio idrogeologico attraverso interventi di messa in sicurezza per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

L'azione *"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera"* riguarda il territorio regionale interessato dai Piani di Assetto Idrogeologici vigenti (PAI) ed attuata in coerenza con il Piano Nazionale per lo Sviluppo del Sud, in quanto la mitigazione del rischio idrogeologico causato da fenomeni franosi è una delle priorità del suddetto Piano (Priorità Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici).

Gli interventi promossi in tal senso sono finalizzati principalmente alla riduzione del rischio nelle aree classificate a rischio elevato R3 (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale) e molto elevato R4 (perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione delle attività socio-economiche), individuate dal PAI.

I progetti vertono sulla necessità di ripristino di livelli di sicurezza adeguati nei centri abitati e nelle infrastrutture di collegamento viario a rischio a causa della presenza di movimenti franosi con diverso grado di complessità.

In particolare, si procederà al consolidamento degli insediamenti urbani ricadenti nel settore montano, pedemontano, collinare e nelle aree di pianura costiera relativamente ai rischi idraulici.

L'intervento è dunque indirizzato alla difesa del suolo mediante azioni di messa in sicurezza del territorio nelle aree ad alto rischio idrogeologico, con particolare attenzione alle Aree Interne. L'attuazione degli interventi di mitigazione riguarda esclusivamente le aree per le quali la condizione di rischio idrogeologico è coerente con le destinazioni d'uso fissate negli strumenti di pianificazione urbanistica.

Beneficiari: Comuni e la Regione



ASSE**OT 6: PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE EPROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

La Regione Abruzzo presenta una percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa (35% del territorio regionale costituito da 3 Parchi Nazionali, 1 Parco Regionale, 15 Riserve Naturali Statali, 25 Riserve Naturali Regionali e 1 Area Marina Protetta, 58 siti sotto la direttiva Habitat, ZPS, SIC, rete natura 2000) che interessa una grande varietà di ambienti (aree montane, collinari, costiere, urbane) nei quali è forte la componente antropica e vanta un patrimonio naturalistico che rappresenta un fattore propulsivo per l'economia locale collegata alla fruizione turistica e allo sviluppo di un'agricoltura di qualità.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Pertanto anche attraverso il POC la Regione intende perseguire l'obiettivo strategico di *"preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"* attraverso la definizione di nuovi modelli di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; la messa in valore del patrimonio culturale e dei servizi culturali attraverso la realizzazione di efficaci politiche integrate con il settore turistico; il necessario rilancio del sistema regionale facendo perno su poli culturali urbani.

In riferimento ai poli culturali il POC, in coerenza con la strategia prevista nell'AP, concentra l'intervento sulle 4 città capoluogo per sostenere la realizzazione di un selezionato numero di interventi di tutela e valorizzazione dei principali poli culturali e dei centri storici al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere un ampio accesso alla cultura da parte della popolazione residente.

Nella fase di consultazione per la costruzione delle Strategie Urbane Sostenibili la Città di Pescara, ha individuato come prioritaria l'azione di connessione delle eccellenze artistiche, dei punti panoramici, delle aree naturali presenti nel territorio urbano, anche attraverso una innovativa e radicale politica di gestione della mobilità sostenibile (progetto Polaris). In questo ambito sono previsti interventi prevalentemente di messa in rete delle strutture museali e di rilancio di nuovi attrattori quali il fiume.

La Città di Teramo ha individuato nella riqualificazione del centro storico, ed in particolare, nella valorizzazione del nucleo storico dell'area dell'Anfiteatro romano e del Mercato Coperto, l'elemento cardine su cui puntare per favorire il rilancio dell'economia locale.

Per quanto riguarda Chieti, la proposta dell'Amministrazione comunale prevede la realizzazione di un nuovo polo culturale nel centro storico, attraverso il recupero di alcuni beni del patrimonio comunale, da valorizzare attraverso interventi di promozione della mobilità urbana sostenibile

Infine, la Città dell'Aquila prevede di dare la migliore visibilità possibile al proprio patrimonio architettonico e artistico ricostruito, attraverso la pedonalizzazione completa del centro storico, l'utilizzo delle bici a pedalata assistita che consentirà ai residenti e ai turisti di godere del patrimonio culturale cittadino anche attraverso dispositivi mobili connessi.

Le azioni previste nel POC sono:

- interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;



- sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'Azione "*Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo*" prevede le seguenti tipologie di intervento:

- interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale, con priorità per i siti Natura 2000, compresi nelle aree protette regionali, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale e la rimozione di detrattori ambientali;
- interventi per il miglioramento delle infrastrutture e servizi per la fruizione turistica, quali la realizzazione di sentieri, il recupero di strutture e spazi da destinare ad attività ambientali e relative attrezzature, la realizzazione di centri visita, servizi informativi e di accoglienza, l'acquisizione di mezzi ecologici a scopi turistici; in questo ambito potrà essere finanziato lo start up di attività e servizi;
- attività di studio e ricerca, divulgazione, educazione ambientale, quali investimenti immateriali per la promozione e la conoscenza del patrimonio ambientale e del territorio, realizzazione e divulgazione di studi e ricerche di carattere scientifico e attività di educazione ambientale;
- azioni di miglioramento dei sistemi di gestione di beni e servizi favorendo, ove opportuno, il ricorso a gestioni integrate e potenziando l'uso delle ICT.

In questo ambito possono essere finanziate azioni pilota e lo start up di attività e servizi.

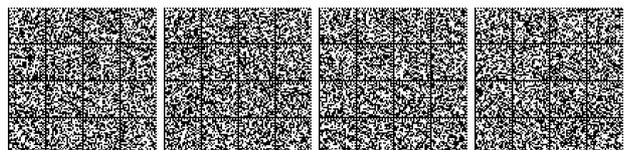
I territori potenzialmente ammissibili all'azione sono quelli delle aree protette regionali (Parco regionale del Sirente-Velino, 25 riserve naturali e l'area marina protetta Torre del Cerrano) sulle quali insistono numerosi siti della Rete Natura 2000, a conferma degli eccezionali valori ambientali presenti nella regione.

Beneficiari: Regione, soggetti gestori delle aree protette, comuni del territorio, altri soggetti pubblici interessati all'azione di valorizzazione e gestione dei beni.

L'Azione "*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*" è indirizzata a valorizzare e potenziare:

- un sito pilota che si configura quale attrattore in aree che presentano congiuntamente valenze naturalistiche e culturali al centro dei principali circuiti di fruizione turistica. A questo fine, sono finanziati: interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale e impiantistico, al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità fisica delle aree, al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e vigilanza, all'allestimento museale e dei percorsi di visita; interventi a favore di sistemi di gestione innovativa e integrata di beni e sistemi di beni localizzati; interventi per la creazione di servizi e/o sistemi innovativi attraverso le ICT, per migliorare gestione e accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale e per potenziare, qualificare ed innovare accoglienza e supporto alla fruizione; gli interventi di valorizzazione ;
- gli interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle città di Pescara, Teramo, L'Aquila e Chieti

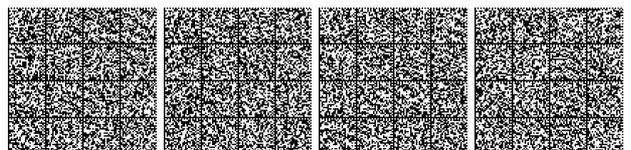
Beneficiari: Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale.



L'Azione *"Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche"* è dedicata a realizzare interventi di promozione e commercializzazione delle destinazioni e dei prodotti, in via prioritaria relativi alle "aree di attrazione naturali e culturali" finanzia, interventi coerenti con la programmazione sviluppata dalle Destination Management Companies (DMC) e Product Management Companies (PMC) regionali, afferenti alle seguenti tipologie:

- azioni finalizzate alla definizione di un'offerta integrata che aggrega prodotti, operatori, territori;
- azioni finalizzate alla definizione di standard di qualità per le diverse componenti del prodotto turistico, calibrata su specifici target di domanda individuati, con particolare attenzione all'acquisizione di certificazioni, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale;
- realizzazione di progetti pilota (sperimentazione di nuovi servizi tecnologici per l'organizzazione turistica, costruzione e pubblicizzazione di strumenti che consentano l'accesso a diversi servizi ovvero che estendano la fruibilità delle risorse, sperimentazione di nuove formule di promozione/sostegno ai prodotti, ecc.);
- azioni promo-pubblicitarie per lo sviluppo dei canali distributivi;
- studi, analisi, ricerche, azioni di monitoraggio finalizzati alla conoscenza della domanda in particolare quella internazionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Destination Management Companies (DMC) e Product Management Companies (PMC), Consorzi di Imprese, Camere di commercio.



ASSE**OT 8: PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITA' E SOSTENERE LA MOBILITA' DEI LAVORATORI****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Favorire l'occupazione e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento sono le priorità che la Regione Abruzzo intende perseguire anche attraverso il contributo delle risorse del POC.

Inoltre, con il POC si vuole favorire la parità di genere in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Tali priorità si articolano nei seguenti obiettivi:

- favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- favorire l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della "garanzia per i giovani"
- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
- aumentare l'occupazione femminile sostenendo il territorio nello sviluppo di esperienze di welfare aziendale a favore della conciliazione in coerenza con l'indirizzo programmatico regionale e con le disposizioni normative volte a dare impulso al welfare contrattuale, sia a livello nazionale che aziendale e/o di territorio

Le azioni connesse con il primo obiettivo sono:

- Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) con particolare attenzione agli incentivi all'occupazione ed alla creazione di imprese nei Comuni delle Aree Interne;
- Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Beneficiari: Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

Le azioni connesse con il secondo obiettivo sono:

- Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);



- Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);

Beneficiari: Persone di età inferiore a 25 anni; persone inattive; disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

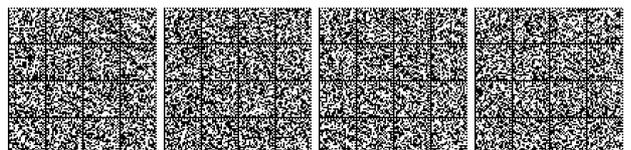
Per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi la regione prevede la realizzazione di *“Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale”*

Beneficiari: persone di età superiore a 54 anni; lavoratori in cassa integrazione e mobilità; disoccupati/inoccupati; lavoratori autonomi/titolari di partita IVA/imprenditori individuali che hanno subito perdita del fatturato a causa delle misure restrittive determinate dal Governo italiano per contenere il propagarsi del contagio della pandemia da Covid-19.

La Regione prevede inoltre misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) per favorire l'aumento dell'occupazione femminile.

Rientra in tale ambito il finanziamento di strumenti per conciliare il lavoro, la famiglia e la vita privata, per favorire l'occupazione delle donne e offrire un aiuto in servizi alle donne impegnate nelle attività di cura verso minori, anziani non autosufficienti, diversamente abili e favorirne l'accesso ai servizi di assistenza alla persona.

Beneficiari: donne



ASSE**OT 9: PROMUOVERE L' INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Favorire l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

In stretta integrazione anche con altri Programmi e Fondi e con la programmazione sociale e socio-sanitaria, la Regione intende contrastare il fenomeno della povertà con una serie di interventi di inclusione attiva che mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

Pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, la Regione Abruzzo nel periodo della crisi ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di deprivazione materiale e a rischio di marginalizzazione sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

L'obiettivo è quello di abbassare il dato regionale sulla povertà relativa soprattutto per le famiglie senza lavoro e con figli a carico attraverso interventi che mirano a favorire il reinserimento sociale finanziando interventi che prevedano la presa in carico dei destinatari (nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione) per inserirli in un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro o al conseguimento di un titolo di studio/qualifica professionale attraverso i canali del sistema Istruzione/Formazione professionale.

Gli interventi saranno attuati principalmente attraverso gli Enti d'Ambito Sociale, i Servizi per l'impiego/Agenzie per il Lavoro (presa in carico, orientamento e bilancio delle competenze, patto di servizio); organizzazioni del terzo settore (adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia); il settore delle imprese e quelli dell'Istruzione e Formazione professionale che sono coinvolti nella seconda fase della strategia di inclusione sociale.

La strategia regionale di inclusione attiva si basa su una forte integrazione e creare sistema tra i diversi attori pubblici e privati che operano in tale contesto, superando le tante frammentazioni esistenti e sviluppando un sistema di valutazione che consenta di verificare gli impatti delle politiche attivate.

A tale scopo è necessario rafforzare i diritti di cittadinanza attraverso la costruzione di reti solidali tra Regione, Comuni, ASL, Servizi per il lavoro pubblici e privati e le diverse associazioni e organizzazioni del terzo settore che collaborino in modo sistematico per elevare i livelli di protezione sociale, combattere le vecchie e nuove forme di esclusione sociale e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità.

A tal fine le azioni da attuare sono di tipo diretto a favore delle diverse categorie di destinatari a rischio di povertà ed esclusione sociale in quanto particolarmente svantaggiate, o indirette attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e delle imprese sociali che danno assistenza o supportano i destinatari. Le Azioni a valere sul POC sono le seguenti:



- servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione (es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza). Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare;
- interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all’innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.

Beneficiari: Persone in condizione di povertà; persone particolarmente svantaggiate (disabili, immigrati, detenuti ed ex-detenuti, ROM, Sinti e Camminanti, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc)



ASSE**OT 10: INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE
COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Per il periodo di programmazione 2014-2020 l'Amministrazione regionale ha operato una scelta strategica riguardante l'istruzione e la formazione volta a riqualificarne e precisarne la missione di strumento per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, nonché al raggiungimento di obiettivi di tipo occupazionale o professionalizzante.

Il dato relativo alla partecipazione della popolazione adulta abruzzese (25-64 anni) alla frequenza di un corso di studio o di formazione professionale, che posiziona la Regione ai primi posti tra le realtà regionali italiane, ma ben distante dagli obiettivi comunitari, restituisce l'immagine di un sistema formativo poco attraente cui rispondere innalzando la qualità dell'offerta formativa per aumentarne la capacità d'attrazione e la conseguente partecipazione ottenendo un reale cambiamento sui destinatari sia in termini di competenze che in termini motivazionali.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Anche il POC in complementarità con il POR FSE agisce su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso una riqualificazione della manodopera.

Al fine di accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, il rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee, verranno attuate le seguenti azioni valere sul POC:

- interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti a ICT, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, filiera agroalimentare, etc.) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;
- costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Per ottenere la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di Poli TecnicoProfessionali, operatori/periti turistici, le Azioni finanziate dal POC sono:

- interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con



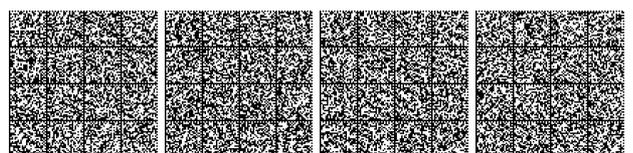
- particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali);
- azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

Beneficiari: occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza; lavoratori; imprenditori, disoccupati, inoccupati o inattivi; studenti; giovani (disoccupati, inoccupati e inattivi; lavoratori in mobilità; immigrati; in diritto/dovere istruzione).

L'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, viene perseguito attraverso più tipologie di intervento e fonti di finanziamento.

Il POC prevede azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.

Beneficiari: laureati specializzati, dottori di ricerca e ricercatori; giovani (occupati e non); studenti di istituti universitari, parauniversitari e post-universitari



ASSE**OT 11: RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE A UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

L'Amministrazione Regionale è profondamente impegnata nella definizione ed attuazione di politiche di riforma che, anche in relazione ad azioni di riforma di livello comunitario e nazionale, interessano il complesso della macchina amministrativa al fine di intervenire sugli elementi di criticità della propria azione, rendendola maggiormente effettiva a favore di cittadini ed imprese.

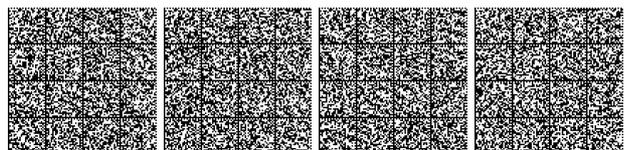
Si vuole investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale per una migliore regolamentazione e una buona governance. La Regione procede al completamento delle azioni previste nelle Strategie delle Aree Interne finalizzate a creare percorsi aggreganti e associativi nella gestione dei servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Attraverso il POC si intende portare un contributo concreto alle dinamiche di cambiamento in atto, in particolare la Regione Abruzzo concentra il proprio intervento di miglioramento della Pubblica Amministrazione potenziando la conoscenza degli enti locali delle aree interne sulle modalità di erogazione di servizi sui sistemi dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, estendendo il proprio intervento agli stakeholder ed ai rappresentanti della società civile.

Il POC finanzia azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali, delle dogane, delle forze di polizia).

Beneficiari: personale PA delle aree interne, organismi di formazione, istituzioni scolastiche autonome, università, fondazioni ITS, imprese, servizi sociali e socio-sanitari, partenariato economico e sociale.



ASSE**ASSISTENZA TECNICA**

L'assistenza tecnica mira a migliorare e ottimizzare le attività di gestione e attuazione del POC.

Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse possono ricomprendere:

- attività di adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture che partecipano all'attuazione del Programma Operativo impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma (es. incarichi a soggetti esterni qualificati per il supporto tecnico-scientifico);
- attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma (es. assunzione di personale, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti, selezionato sulla base di specifiche competenze e conoscenze, da assegnare alle strutture che necessitino di uno specifico supporto; incarichi a società per la somministrazione di personale con specifiche competenze tecniche);
- comunicazione e informazione;
- potenziamento delle competenze e delle infrastrutture destinate alla rendicontazione e monitoraggio del Programma;
- attività di valutazione,
- comunicazione e informazione.

Ulteriori attività coerenti con le azioni sopra indicate, potranno essere definite in sede di attuazione del Programma.



5. PIANO FINANZIARIO

Con riferimento alla dotazione finanziaria del presente POC si specifica che l'importo programmato è pari a € 146.477.053,95 che risultano essere totalmente a carico del Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, come di seguito specificato:

- 78.327.494,85€ relativi alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- 68.149.559,10€ equivalenti alle risorse del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% ai sensi del comma 3 dell'articolo 242 del decreto-legge 34/2020 .

Il Piano finanziario è riportato nella Tabella 5.1

Tab. 5.1. Piano finanziario POC Abruzzo

ASSE/O.T.	Descrizione Obiettivo Tematico	Dotazione Piano Finanziario
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.800.000,00
2	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	6.850.000,00
3	Promuovere la competitività delle PMI	26.550.000,00
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10.500.000,00
5	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	14.500.000,00
6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	29.350.000,00
8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	28.961.000,00
9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	10.330.000,00
10	Investire nell'istruzione e nella formazione professionale per la competenza e l'apprendimento permanente	10.740.464,50
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	675.000,00
	Assistenza Tecnica	4.220.589,45
		146.477.053,95



6. INDICATORI

Nel prospetto 4 di cui all'Allegato II sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione a valere sulle linee di azione del POC Abruzzo.

La metodologia di calcolo utilizzata è quella relativa ai programmi operativi del ciclo 2014-2020 in quanto le azioni contenute nel presente Programma sono complementari a quelle del POR Abruzzo FSE 2014-2020 e del POR Abruzzo FESR 2014-2020 e concorrono al raggiungimento dei target associati ai risultati attesi dei citati Programmi.

7. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Per le operazioni finanziate con il POC i sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati, sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE Abruzzo 2014 – 2020. Inoltre, gli uffici coinvolti nelle attività sono i medesimi.

Di conseguenza si fa rinvio, sia per quanto riguarda il POR FESR che il POR FSE, a quanto previsto nel Si.Ge.Co e i relativi allegati nella versione vigente alla data di redazione del presente documento: Si.Ge.Co versione 8, dell'Ottobre 2022, Approvato con Determinazione DPA011/72 del 5.10.2022.

La trattazione specifica delle procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare ai POR FESR- FSE è presentata nell'Allegato I del presente documento.



Allegato I

Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare ai POR FESR e FSE 2014-2020

1. *Obblighi di informazione e comunicazione*

L'informazione e la pubblicità sugli interventi attuativi del POC è garantita anche attraverso il sito web istituzionale (<https://coesione.regione.abruzzo.it>) in cui sono disponibili informazioni sul Programma nel suo complesso, sull'attivazione degli interventi e in cui è presente il logo regionale e del POC.

2. *Misure antifrode e conflitti di interesse*

La delibera CIPESS n.41/2021 stabilisce che le Amministrazioni titolari del POC assicurino la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità.

La Regione Abruzzo ha adottato con D.G.R. n. 214 del 29/04/2022 l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024 per la fase di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del DL 9 giugno 2021, n. 80.

Il Piano Triennale 2022 – 2024, composto da due sezioni, dedicate rispettivamente alla Prevenzione della Corruzione e agli adempimenti in materia di Trasparenza, è stato aggiornato e sostituito dal PIAO 2023 – 2025 e dall'ultimo PIAO 2024 – 2026 annualità 2024 della Regione Abruzzo, la cui redazione è stata avviata con la nota n. 08247/24 del 09/01/2024 del Dipartimento Risorse ove, attualmente, sono transitate tutte le competenze in materia di Performance. Il documento è stato approvato con la DGR n. 72 il 31.01.2024.

I documenti assimilati nel PIAO sono stati riorganizzati in quattro sezioni, suddivise in ulteriori sottosezioni, secondo lo schema di piano – tipo allegato al D.M. del 24.06.2022, adottato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

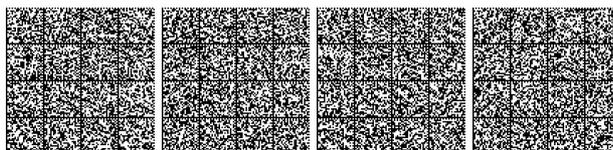
Le sezioni sono:

- Scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- Valore pubblico, performance e anticorruzione;
- Organizzazione e capitale umano;
- Monitoraggio.

La sezione 2.4 riguarda i *“Rischi corruttivi e la trasparenza”*.

Coerentemente con quanto disposto dal D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*, adottato ai sensi del comma 6 dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, la presente Sottosezione, dedicata ai Rischi Corruttivi e agli adempimenti in materia di Trasparenza, comprende:

- La valutazione di impatto del contesto esterno, finalizzata a evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;



- La valutazione di impatto del contesto interno, tesa a evidenziare se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- la mappatura dei processi secondo le aree di rischio così come previsto dall'ANAC, effettuata sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture della Giunta Regionale, necessaria a individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti, effettuata sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture della Giunta Regionale, funzionale alla programmazione delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- la progettazione di misure per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione, ove possibile, di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

La redazione delle sottosezioni è conseguente a procedura di consultazione pubblica (nota CAP prot. n. 0467168 del 17.11.2023) nel periodo dal 17.11.2023 al 27.11.2023, all'esito della quale sono stati effettuati gli opportuni aggiornamenti.

Come evidenziato dall'ANAC (cfr. PNA 2022), una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del PIAO richiede che si lavori per una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

La mappatura dei processi è articolata per 12 Aree di rischio ed è stata aggiornata a seguito delle rimodulazioni e/o revisioni parziali dell'assetto organizzativo di talune strutture regionali nell'ambito delle attività di monitoraggio degli adempimenti previsti dal PTPCT/PIAO 2023 2025.

I processi, mappati e correlati alle Aree di Rischio, sono esposti secondo un'articolazione per Dipartimenti e sono distinti in "*Processi Trasversali*" (ossia comuni a tutti i Dipartimenti) e "*Processi Specifici*" (ossia relativi a determinati Dipartimenti).

Nel documento integrale è possibile trovare: l'analisi del contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti, la progettazione delle misure di prevenzione per il trattamento del rischio, la programmazione dell'attuazione della trasparenza.

Il documento è consultabile al link:

https://piao.dfp.gov.it/data/documents/94016/PIAO_annualit_2024_2026_def.pdf

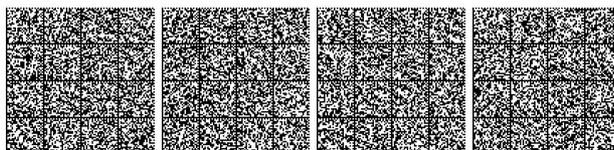


Allegato II

Prospetti del POC

Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva

POC ABRUZZO 2014 2020							
Prospetto 1 - Dotazione finanziaria complessiva							
Dotazione POC	Riferimento				Fondo di Rotazione	Risorse regionali	Totale
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FSE	2020/1	17/11/2020	2.517.551,41	-	2.517.551,41
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/2	17/11/2020	4.936.797,75	-	4.936.797,75
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FSE	2020/2	16/12/2020	2.779.395,98	-	2.779.395,98
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/3	11/05/2021	10.697.580,78		10.697.580,78
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/4	09/06/2021	10.901.250,00		10.901.250,00
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/5	22/06/2021	22.376.250,00		22.376.250,00
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/6	28/06/2021	22.376.250,00		22.376.250,00
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FSE	2020/3	09/07/2021	54.271.152,63		54.271.152,63
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/7	21/07/2021	6.981.760,33		6.981.760,33
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FESR	2020/2020 001	04/07/2022	5.094.773,82	-	5.094.773,82
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Domanda di pagamento	FSE	2020/2020 001	14/07/2022	3.544.291,25	-	3.544.291,25
TOTALE					146.477.053,95	-	146.477.053,95



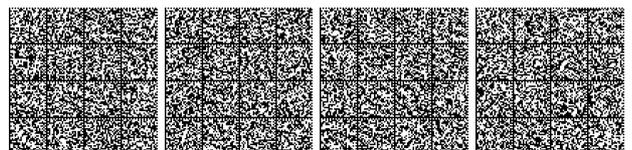
Prospetto 2 – Piano finanziario per Assi

POC ABRUZZO 2014 2020				
PIANO FINANZIARIO - PROSPETTO 2 (Riepilogo per OT o Assi)				
O.T.	Descrizione Obiettivo Tematico	Dotazione Piano Finanziario	Di cui Fondo di Rotazione	Di cui quota regionale
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.800.000,00	3.800.000,00	-
2	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	6.850.000,00	6.850.000,00	-
3	Promuovere la competitività delle PMI	26.550.000,00	26.550.000,00	-
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10.500.000,00	10.500.000,00	-
5	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	14.500.000,00	14.500.000,00	-
6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	29.350.000,00	29.350.000,00	-
7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-	-
8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	28.961.000,00	28.961.000,00	-
9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	10.330.000,00	10.330.000,00	-
10	Investire nell'istruzione e nella formazione professionale per la competenza e l'apprendimento permanente	10.740.464,50	10.740.464,50	-
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	675.000,00	675.000,00	-
	Assistenza Tecnica	4.220.589,45	4.220.589,45	-
		146.477.053,95	146.477.053,95	-

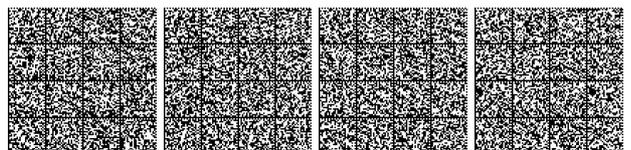


Prospetto 3a - Struttura programmatica per Assi e Azioni per i Programmi regionali

POC ABRUZZO 2014 2020				
PIANO FINANZIARIO - PROSPETTO 3a - Struttura programmatica per OT (Assi) e Azioni				
O.T.	Descrizione Obiettivo Tematico	Azione	Descrizione Azione	Importo
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1.4	"Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" è attuato mediante Avviso pubblico per la selezione di imprese (compresi i Poli di Innovazione e le reti di impresa), per la individuazione e realizzazione di nuovi prodotti/processi/servizi e per la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo. La finalità di tale Azione è orientata unicamente al raggiungimento degli obiettivi della S3.	3.800.000,00
2	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1.1	Contributo all'attuazione del "progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	3.850.000,00
		2.2.2	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	3.000.000,00
3	Promuovere la competitività delle PMI	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito.	9.250.000,00
		3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza.	17.300.000,00
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	10.500.000,00
5	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	14.500.000,00
6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6.1	Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	14.650.000,00
		6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	9.700.000,00
		6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	5.000.000,00
7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete			-
8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1.1	Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);	3.200.000,00
		8.1.6	Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;	7.150.000,00
		8.1.7	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);	200.000,00
		8.5.1	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (es. green e blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	9.675.000,00
		8.5.3	Percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	4.300.000,00
		8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	4.436.000,00

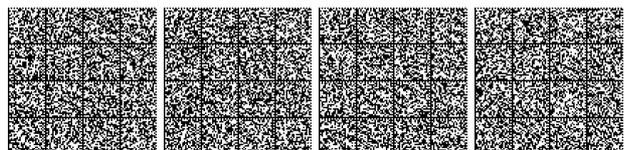


9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9.1.2	Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] . Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.	3.850.000,00
		9.2.2	Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito per l'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari.	1.680.000,00
		9.7.1	Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	4.800.000,00
10	Investire nell'istruzione e nella formazione professionale per la competenza e l'apprendimento permanente	10.4.1	Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti a ICT, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, filiera agroalimentare, etc.) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;	6.256.000,00
		10.4.11	Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.	315.000,00
		10.5.12	Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.	939.464,50
		10.6.1	Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali);	1.780.000,00
		10.6.2	Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;	1.450.000,00
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3.3	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali, delle dogane, delle forze di polizia].	675.000,00
	Assistenza Tecnica	AT.1	Supporto alle attività di attuazione attraverso Assistenza Tecnica	4.220.589,45
Impeto complessivo del Programma				146.477.053,95



Prospetto 4 - Assi, RA e indicatori

POC ABRUZZO 2014 2020 - PROSPETTO 4 - OT (Assi), RA e Indicatori				
Assi (OT dell'AdP)	Descrizione Assi (OT dell'AdP)	RA dell'AdP	Principali Indicatori di Risultato	Principali Indicatori di Realizzazione
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	(i) Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (ii) Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
2	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (agenda digitale)	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero di Pubbliche Amministrazioni (PA) collegate alla Regional Area Network (RAN)
		2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Numero di servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN Numero di punti di accesso Wi-Fi per le PA	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali
3	Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e della pesca e dell'acquacoltura	3.1 Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno Creazione di occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno
		3.5 Nascita e consolidamento di MicroImprese e PMI	Nuove imprese (finanziate) ancora attive sul mercato dopo 3 anni	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno
5	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	(i) Popolazione esposta a rischio frane interessata dagli interventi di mitigazione (ii) Popolazione esposta a rischio alluvione interessata dagli interventi di prevenzione e mitigazione	Area protetta dal fenomeno franoso attraverso interventi di stabilizzazione realizzati ex novo e/o a completamento di quelli esistenti Area protetta dalle inondazioni attraverso opere di difesa idraulica realizzate ex novo e/o a completamento di quelle esistenti
		6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Superficie oggetto di intervento (mq) - Numero di centri visita realizzati
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio	Indice di domanda culturale nel settore statale e non statale	Superficie oggetto di intervento (mq) - Numero di centri visita realizzati
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Numero di centri visita realizzati - Progetti per la fruizione integrata e la promozione
		8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei DLD e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di DLD	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
		8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	(i) I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze - (ii) Partecipanti con disabilità - (iii) Altre persone svantaggiate
		9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	
		9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	(i) Nuovi consulenti e nuovi centri anti violenza aperti a seguito degli interventi; (ii) Numero di MicroImprese e di PMI (comprese le società cooperative e le imprese sociali) attive nell'erogazione di servizi di welfare	N. Progetti destinati alle PA o di servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
10	Investire nell'istruzione e nella formazione professionale per la competenza e l'apprendimento permanente	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità e del (re)inserimento lavorativo	Partecipanti che ottengono una qualifica al termine dell'intervento	(i) Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (ii) Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (iii) Titolari di un diploma di istruzione primaria o di istruzione secondaria inferiore
		10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Partecipanti che ottengono una qualifica al termine dell'intervento	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore o di un diploma di istruzione post secondaria
		10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Partecipanti che ottengono una qualifica al termine dell'intervento	(i) Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (ii) Titolari di un diploma di istruzione o di istruzione secondaria inferiore
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle AA.PP. e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3 Miglioramento delle prestazioni della PA	Numero di partecipazioni con successo ad avvisi di finanziamento a valere di fondi nazionali (fondi per la montagna, fondi per il turismo) e fondi europei (Fondi Strutturali, Fondi per lo sviluppo rurale, PNRR)	Numero di Istituzioni locali coinvolte



Prospetto 5- Cronoprogramma per Assi a Anno

POC ABRUZZO 2014 2020						
PIANO FINANZIARIO - PROSPETTO 5 - Cronoprogramma per OT (o Asse) e Anno						
O.T.	Descrizione Obiettivo Tematico	Anni 2015-2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Totale
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	-	760.000,00	1.520.000,00	1.520.000,00	3.800.000,00
2	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	-	4.730.000,00	1.670.000,00	450.000,00	6.850.000,00
3	Promuovere la competitività delle PMI	-	14.080.000,00	8.890.000,00	3.580.000,00	26.550.000,00
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	-	6.300.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00	10.500.000,00
5	Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	-	8.700.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	14.500.000,00
6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	-	16.170.000,00	8.910.000,00	4.270.000,00	29.350.000,00
7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-	-	-	-
8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	-	22.712.850,00	4.972.050,00	1.276.100,00	28.961.000,00
9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	-	6.527.500,00	3.002.500,00	800.000,00	10.330.000,00
10	Investire nell'istruzione e nella formazione professionale per la competenza e l'apprendimento permanente	-	6.987.864,50	2.785.400,00	967.200,00	10.740.464,50
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	-	270.000,00	270.000,00	135.000,00	675.000,00
	Assistenza Tecnica	-	1.266.176,84	1.688.235,78	1.266.176,84	4.220.589,45
	TOTALI	-	88.504.391,34	38.708.185,78	19.264.476,84	146.477.053,95

24A02890

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

DELIBERA 9 maggio 2024.

Regole deontologiche per trattamenti di dati personali a fini statistici e di ricerca scientifica, ai sensi degli articoli 2-*quater* e 106 del Codice. (Provvedimento n. 298).

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, alla quale hanno preso parte il prof. Pasquale Stanzone, presidente, la prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni, vice presidente, il dott. Agostino Ghiglia, l'avv. Guido Scorza, componenti e il cons. Fabio Mattei, segretario generale;

Visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, «Regolamento generale sulla protezione dei dati» (di seguito «regolamento»);

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali», (di seguito «codice»);

